

INDUSTRIA

TUTTE LE NEWS

D'Amico mette a segno il trimestre più profittevole dal secondo trimestre 2015

Con un utile netto di 15,6 mln di euro nel secondo trimestre dalla perdita di 18,8 mln registrata nello stesso periodo dello scorso anno. Il balzo del 66% dell'ebitda semestrale si è riflesso anche in una fortissima generazione di cassa (59,1 mln). Nel terzo trimestre il gruppo potrà contare su una copertura del 62% dei propri giorni nave a una media di 16,314 dollari

di Francesca Gerosa

30/07/2020 14:25

🕒 tempo di lettura 3 min

🏠 / Industria / D'Amico mette a segno il trimestre più profittevole dal secondo trimestre 2015



D'Amico International Shipping naviga a gonfie vele nel primo semestre. L'azienda, leader nel trasporto marittimo, ha generato un utile netto di 17,1 milioni di dollari contro la perdita netta di 24,3 milioni registrata nello stesso periodo dello scorso

anno. Esclusi alcuni effetti non ricorrenti sia dal primo semestre 2020 che dal primo semestre 2019, il risultato netto rettificato è stato pari a 26,4 milioni di dollari per i primi sei mesi dell'anno rispetto ai -9,2 milioni dello stesso periodo dello scorso anno, un incremento di 36,5 milioni anno su anno.

Inoltre i ricavi base time charter (TCE) sono migliorati a 150,1 milioni (126,3 milioni nel primo semestre 2019) e l'ebit è stato positivo per 38,9 milioni dai -1,4 milioni del primo semestre 2019. Molto bene anche i flussi di cassa da attività operative che hanno raggiunto quota 59,1 milioni dai 20 milioni del primo semestre 2019, mentre il debito netto si è attestato a 620,4 milioni (509,7 milioni escluso lfrs16).

Il secondo trimestre dell'anno, come ha sottolineato il presidente e ad, Paolo d'Amico, è stato caratterizzato da un mercato delle product tanker molto forte, che ha consentito alla società di realizzare il suo trimestre più profittevole dal secondo trimestre 2015, con un utile netto di 15,6 milioni dalla perdita di 18,8 milioni registrata nello stesso periodo dello scorso anno. Inoltre nel primo semestre la società ha realizzato una media spot giornaliera di 21.238 dollari (13.326 nel primo 2019, +59,4%), 25.118 nel secondo trimestre (da 13.074, +92,1%). In particolare, "nel secondo trimestre dell'anno abbiamo ottenuto il nostro migliore risultato trimestrale sul mercato spot dal terzo trimestre 2008", ha precisato il top manager.

Soddisfatto anche il Cfo, Carlos Balestra di Mottola, soprattutto di un ebitda balzato del 66% a 79,5 milioni nel primo semestre. Un dato che si è riflesso anche in una fortissima generazione di cassa operativa, pari a 59,1 milioni rispetto ai 59,3 milioni generati nell'intero 2019. "Come abbiamo affermato più volte, intendiamo essere prudenti da un punto di vista finanziario continuando a ridurre il nostro indebitamento. Riteniamo infatti che una solida struttura finanziaria aumenterà la nostra flessibilità strategica e operativa, soprattutto in un settore ad alta intensità di capitali ed estremamente ciclico come quello in cui lavoriamo", ha assicurato il Cfo, dicendo di essere "particolarmente orgoglioso" di vedere il rapporto tra la posizione finanziaria netta (escluso lfrs

16) e il valore di mercato della flotta migliorare trimestre dopo trimestre, attestandosi al 62% a fine giugno 2020 contro il 63,3% di marzo 2020 e il 64% di fine 2019.

A fine 2019 il gruppo aveva disponibilità liquide pari a 33,6 milioni (incluso un prestito di 5 milioni ricevuto dall'azionista di controllo), mentre a fine giugno 2020 questo importo è aumentato fino a 50,4 milioni (avendo interamente rimborsato il suddetto finanziamento soci). "Mi aspetto che la nostra posizione finanziaria migliori ulteriormente, soprattutto dopo che il mercato avrà digerito gli squilibri generati dal Covid-19 e che i noli spot si saranno nuovamente assestati su livelli più consoni, basati sui forti fondamentali di lungo termine del nostro settore. Abbiamo impegni per investimenti estremamente limitati e relativi esclusivamente alla manutenzione delle nostre navi. Inoltre, il nostro cash breakeven è significativamente inferiore rispetto agli anni scorsi, grazie ad ammortamenti del debito bancario più bassi ed alle efficienze di costo raggiunte negli anni recenti", ha proseguito il Cfo.

Non solo. **D'Amico** ha mantenuto un elevato livello di copertura nella prima metà dell'anno, pari al 63,7% dei giorni nave a una media giornaliera di 16.042 dollari. "Avendo realizzato che il forte mercato dei noli di aprile e maggio di quest'anno, non sarebbe stato sostenibile nel lungo termine e che una correzione si sarebbe inevitabilmente verificata, abbiamo deciso di adottare un approccio prudente, incrementando nel secondo trimestre la nostra copertura base time-charter per la parte rimanente dell'anno, a livelli profittevoli", ha spiegato Paolo **D'Amico**, anticipando che nel corso del terzo trimestre dell'anno, di solito stagionalmente più debole, il gruppo potrà contare su una copertura di circa il 62% dei propri giorni nave a una media di 16.314 dollari. "Il nostro approccio realistico e la prudente strategia commerciale dovrebbe dare i suoi frutti nel terzo trimestre", ha previsto ancora.

Certo che, ha ammesso il presidente e ad, prevedere l'evoluzione della domanda di trasporto marittimo di raffinati nel breve termine è al momento un compito piuttosto arduo, anche a causa del rischio di una seconda ondata di contagi da Covid-19, seguita da ulteriori misure di contenimento e parziale confinamento a livello mondiale. Nel lungo termine, "riteniamo tuttavia che i fondamentali e le prospettive per l'industria delle product tanker siano molto positive. Il libro ordini è a livelli storicamente bassi, grazie alla mancanza di capitali e all'incertezza derivante dagli attesi sviluppi tecnologici necessari per raggiungere gli obiettivi posti da IMO 2030/2050 per la riduzione delle emissioni".

Per quanto riguarda la domanda per trasporto marittimo, si prevede che questa continuerà a crescere, dato che la maggior parte della capacità di raffinazione addizionale è prevista in Medio Oriente ed in Asia, in nazioni che sono già importanti esportatori netti di prodotti raffinati. "Nonostante il quadro incerto di breve termine, ritengo che **D'Amico** sia molto ben posizionata per affrontare adeguatamente qualsiasi tipo di mercato", ha concluso Paolo **D'Amico**, certo che l'azienda riuscirà a mitigare eventuali venti contrari nel breve termine, generando ritorni positivi nel lungo termine per i suoi azionisti. E il mercato lo prende in parola, premiando il titolo con un +4,78% a 0,0964 euro. (riproduzione riservata)

